

Casa della salute di Podenzano, la pace si allontana senza l'adeguamento degli stipendi ai sette medici

Si lavora intanto per ricucire lo strappo almeno con i pediatri: «Ormai siamo mosche bianche»

PODENZANO

● Si prova a ricucire lo strappo tra l'Ausl e i sette medici di medicina generale che hanno rinunciato al servizio nella Casa della salute di Podenzano dal 31 dicembre per una divergenza di carattere contrattuale. A partire da lunedì, sarà concordato l'incontro richiesto dal sindaco Alessan-

dro Piva per cercare di mettere ad uno stesso tavolo le due parti, così a cercare di garantire la continuità al servizio sperimentale portato avanti negli ultimi anni con soddisfazione da parte dei pazienti (dalla presa in carico preventiva delle cronicità, all'ambulatorio con un medico sempre disponibile durante il giorno, per dodici ore). Per il primo cittadino potrebbero essere "recuperati" i due pediatri disponibili nella Casa della salute. Ma perché questo accada realmente è necessario concretizzare un accor-



La Casa della salute di Podenzano, considerata fiore all'occhiello nel territorio

do oggi oggetto solo di rassicurazioni verbali, secondo il pediatra Corrado Fragnito.

Il terzo pediatra

«Avevamo chiesto nella Casa della salute anche la presenza di un terzo pediatra, per riuscire a garantire il servizio anche in caso di corso di formazione o malattia, ma ormai i pediatri come noto sono diventati "mosche bianche", quindi abbiamo già dovuto rinunciare a questa richiesta, scritta e inviata tempo fa all'Ausl», sottolinea il medico.

«Porta aperta»

Fragnito conclude: «Per quanto riguarda i pediatri, intanto, sono fiducioso che una soluzione si possa trovare. Da parte nostra, abbiamo sempre garantito massima disponibilità al dialogo per evitare che i problemi emergessero all'ultimo minuto. Avevo seguito la nascita del progetto della Casa della salute, partita con i migliori propositi. Ora l'adeguamento economico richiesto è venuto a mancare, ma confidiamo nel fatto che si possa ragionare e recuperare la situazione». Più difficile sembra il dialogo tra i medici di medicina generale e la direzione generale dell'azienda sanitaria. La presidente della Conferenza sanitaria Patrizia Calza ha annunciato un'assemblea dei sindaci per ragionare sulle prospettive delle Case della salute in provincia. **_malac.**